

IN EMILIA VINCE IL CENTRODESTRA DOPO 15 ANNI. IN TOSCANA TRIONFA UN EX AN DI 38 ANNI

Gli autogol di Piacenza, L'Aquila e Pistoia

Nella città della Breda, rossa per settant'anni, increduli i militanti del centrodestra: "Miracolo"

**EMILIO MARRESE
MASSIMO VANNI**

OLTRE a Genova, il Pd perde un'altra roccaforte storica, Pistoia, e due città governate da molto tempo: Piacenza amministrata da quindici anni e L'Aquila da dieci.

Di significato storico il ribaltone a Pistoia. Nella città operaia della Breda sfonda Alessandro Tomasi, 38 anni, ex di An. Nella sede del suo comitato, a notte, la gioia sfiora l'incredulità: «Questo è un miracolo». Sconfitto Samuele Bertinelli, del Pd, che cinque anni fa trionfò al primo turno con il 59%. Una differenza di oltre 2,500 voti, con un trend favorevole a Tomasi in quasi tutti i seggi della città. Perfino nei quartieri più "rossi", come Gello, il centrodestra ha battuto il sindaco uscente. Bertinelli ha deciso di disertare il comitato e attendere i risultati a casa. La domanda è: com'è stato possibile perdere più di 20 punti in cinque anni nella città della Breda, nella Pistoia 'rossa'? L'analisi del Pd e di un centrosinistra sparso in 14 liste diverse (erano 22 in tutto al primo turno) si era soffermata sulle caratteristiche personali di un sindaco uscente che era apparso lontano e distaccato dalla città. E come prima mossa il Pd, all'indomani del primo turno, è intervenuto sulla pubblica percezione: Bertinelli ha cominciato a girare le periferie e si è perfino spinto, con un post su Facebook, a chiedere scusa per il mancato dialogo con la città. Non è bastato. Il centrodestra di Tomasi, d'altro canto, si è scoperto all'improvviso competitivo oltre le proprie aspettative, forte del 26,69% ottenuto al primo turno. La campagna del ballottaggio del centrodestra è stata felpata, preoccupata di non 'spaventare' l'elettorato

tradizionale pistoiese, di sinistra.

Brutta sorpresa per il Pd anche in terra abruzzese. Il candidato di centrosinistra Americo Di Benedetto si è presentato alle urne ieri mattina con un vantaggio del 12% ma Pierluigi Biondi, appoggiato da Forza Italia, Lega e Fratelli d'Italia, è riuscito nel sorpasso.

A Piacenza invece la sconfitta del Pd era annunciata. Il sindaco uscente Dosi, renziano, non si è ripresentato e il candidato Paolo Rizzi, appoggiato da altre due liste civiche oltre al Pd, è partito con sei punti percentuali da recuperare che sono quasi triplicati a favore della candidata del centrodestra Patrizia Barbieri (intorno al 58%) con Lega, Fi e Fdi-An. Sulla sconfitta del centrosinistra ha pesato la divisione. Al primo turno Rizzi aveva avuto la concorrenza di una candidata bersaniana e di un altro candidato sostenuto da Sinistra Italiana. Nella campagna pre-ballottaggio non ci sono stati apparentamenti né i big delle liste extra Pd si sono spesi per appoggiare Rizzi, a testimonianza di una freddezza che ha favorito l'autogol a favore di un centrodestra che pure si era spaccato e che è stato trascinato da Lega e Fratelli d'Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

